

A dieci anni dalla strage, Tripoli e Washington trovano un accordo: dibattito all'Aja con magistrati e giurisdizione scozzesi

Lockerbie, Gheddafi accetta il processo

Consegnerà i due imputati libici in cambio della fine dell'embargo

di MAGDI ALLAM

GHEDDAFI ha fatto un passo decisivo per far uscire la Libia dal lungo e pesante isolamento internazionale. Ha detto sì alla proposta di compromesso anglo-americana sulla crisi di Lockerbie, accettando che i due agenti libici sospettati della strage di Lockerbie vengano processati all'Aja. La Libia è così tornata a marciare sui binari della legalità internazionale spianando la strada alla revoca delle sanzioni dell'Onu.

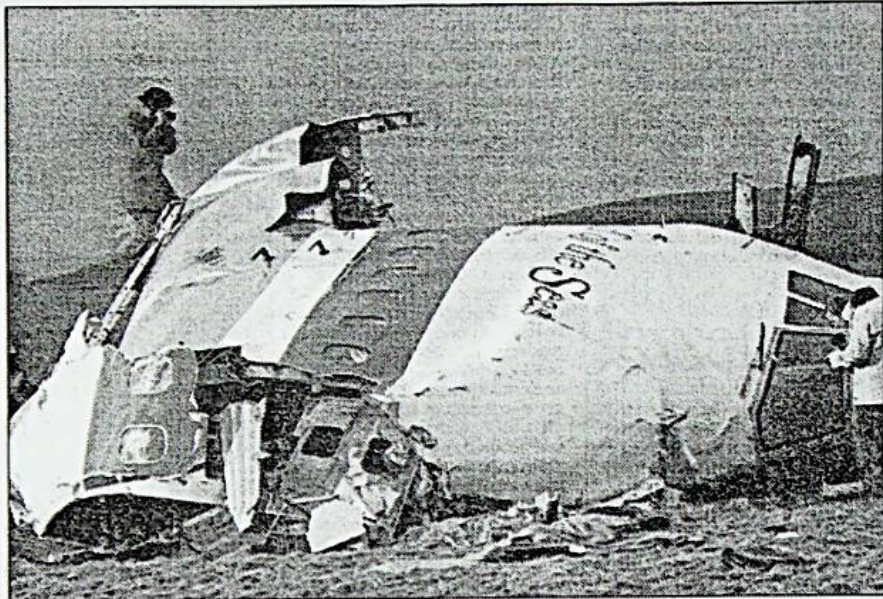
La proposta di Washington e Londra, avanzata il 24 agosto, è basata sulla contemporaneità tra il processo ai due agenti segreti libici e la revoca delle sanzioni internazionali imposte dall'Onu alla Libia nel marzo del '92 (risoluzione 748) e nel novembre del '93 (risoluzione 883).

Le riserve libiche alla proposta anglo-americana erano incentrate sulle garanzie di neutralità del tribunale che giudicherà i due libici Abdel Baset Ali Mohammed al Megrabi e Al Amin Khalifa Fhimah. La Libia si era a lungo e fermamente opposta alla consegna dei suoi due 007 agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna in assenza di un trattato di estradizione bilaterale e per la radicata sfiducia nei confronti dei due paesi con cui non intrattiene rapporti diplomatici da oltre un decennio.

A partire dal '92 Gheddafi aveva proposto che i due libici venissero giudicati da un tribunale internazionale in un paese neutrale. Il compromesso anglo-americano accetta l'Aja come sede del processo ma a condizione che il tribunale, i giudici e la giurisdizione siano scozzesi, dato che la strage si è consumata sui cieli di Lockerbie in Scozia. La Libia avrebbe preferito che il collegio giudicante fosse internazionale.

Il sì alla proposta anglo-americana comunicato ieri dal ministero degli Esteri libico è una mano tesa a Clinton e Blair. In cambio Gheddafi dovrebbe ottenere la fine dell'embargo. Probabilmente oggi stesso il Consiglio di sicurezza dell'Onu approverà una risoluzione che sancirà la revoca delle sanzioni internazionali non appena i due sospettati libici saranno consegnati al tribunale scozzese che si insedierà all'Aja.

Nel comunicato ufficiale non si parla di una accettazione formale della proposta, ma si dice che la Libia si «rapporterà positivamente» con il piano. La stessa formula era stata usata da Saddam Hussein nel gennaio '91 nei confronti dell'ultimatum dell'Onu che gli ingiungeva di ritirarsi immediatamente e senza condizioni dal Kuwait. E quella formula venne paragonata a un sostanziale rifiuto, uno stratagemma lessicale per guadagnare tempo. La Gran Bretagna ha espresso un cauto apprezzamento al sì libico, augurandosi che esso non comporti alcuna condizione. Washington ha invece invitato la Libia a dimo-



Sopra, resti del jet Twa. Accanto, il colonnello Gheddafi. Sotto, i due indiziati Abdel Baset Ali Megrabi e (in basso) Al Amin Khalifa Fhimah. Al centro, in alto, il ristorante di Città del Capo dopo l'attentato



Nel disastro morirono i 259 passeggeri e 11 abitanti della cittadina scozzese

strare la serietà delle intenzioni consegnando subito i due sospettati.

Certamente Gheddafi vuole chiudere con il passato. Nel comunicato ufficiale la Libia «spera che i governi americano e britannico siano sinceri nella loro volontà di regolare la questione in modo definitivo». Già negli scorsi anni Gheddafi aveva posto fine alle attività dei terroristi internazionali che in Libia venivano addestrati alle armi e ricevevano soldi nel nome di una rivoluzione

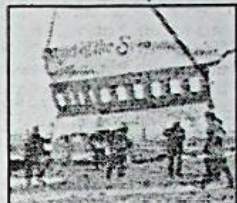
permanente contro l'Occidente. Negli anni Settanta e Ottanta la Libia era diventata il santuario delle più agguerrite sigle del terrorismo mediorientale e internazionale. Con l'allontanamento di Abu Nidal, circa un mese fa verso l'Egitto, e l'accettazione di consegnare i due presunti responsabili della strage di Lockerbie, Gheddafi ha probabilmente regolato i conti con il passato terroristico.

La svolta di Gheddafi è stata agevolata da una concomitanza

di eventi libici e internazionali. In primo luogo l'embargo, in particolare la sospensione di tutti i voli aerei da e per la Libia, ha danneggiato seriamente l'economia del paese. L'11 giugno '97 la Libia denunciò delle perdite per un totale di 23,5 miliardi di dollari a causa del protrarsi dell'embargo. La Libia ha inoltre attribuito all'embargo la responsabilità della morte di migliaia di malati libici, impossibilitati di recarsi all'estero per ricevere le cure necessarie. Il tenore di vita dei libici ha subito dei pesanti contraccolpi. Tuttavia gli stessi Stati Uniti hanno preso atto negli scorsi giorni che l'embargo non si è rivelato determinante per piegare la volontà di Gheddafi.

Dal canto loro gli Stati Uniti, dopo aver insistito dal '91 per l'estradizione dei due agenti libici, hanno cambiato atteggiamento dopo che sono emersi degli sviluppi che mettono in dubbio la responsabilità della Libia. Già all'indomani della strage di Lockerbie si disse che era opera di un commando del Fronte popolare-Comando generale di Ahmed Jibril, un ufficiale palestinese contrario all'Olp di Arafat, legato ai servizi segreti siriani e finanziato all'epoca dall'Iran khomeinista. La pista iraniana fu chiamata in causa da un tribunale tedesco nel luglio '97: la strage di Lockerbie sarebbe stata la rappresaglia di Khomeini all'abbattimento di un aereo civile iraniano sui cieli del Golfo nel luglio dell'88. Si disse che Washington preferiva prendersela con Gheddafi per non dover sfidare i più agguerriti Siria e Iran. Ora il tribunale dell'Aja dovrebbe finalmente far luce sulla più sanguinosa strage dell'aviazione civile.

LE TAPPE



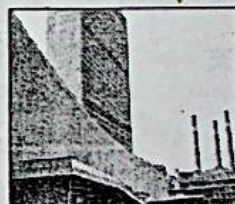
L'ATTENTATO

21 DICEMBRE '88: Il 747 Pan Am Londra-New York esplose sui cieli di Lockerbie, in Scozia, provocando la morte di 270 persone



I DUE ACCUSATI

14 NOVEMBRE '91: Bush e Major accusano dell'attentato due 007 libici, Abdel Baset al Megrabi e Al Amin Khalifa Fhimah



LE SANZIONI ONU

15 APRILE '92: Scattano le sanzioni dell'Onu: embargo aereo e sulle importazioni d'armi e restrizioni sull'attività diplomatica



IL COMPROMESSO

24 AGOSTO '98: Il compromesso di Usa e Gran Bretagna: processo all'Aja, come vuole la Libia, ma sotto piena giurisdizione scozzese